

Consiglio Provinciale

Il Congresso Provinciale del Movimento si è tenuto il 14/04/2009.

Mozione Congressuale

Il Congresso udita la relazione del Presidente la approva.

Il Congresso pertanto condivide l'analisi proposta dal presidente e dagli interventi dei delegati con la quale si esaminano le principali questioni che tormentano la società italiana ed il mondo del lavoro e dei lavoratori in particolare.

Innanzitutto il tentativo di marginalizzare la religione ed i cattolici rappresenta oggi un fatto culturale che deve essere respinto con un rinnovato impegno.

La rivendicazione della laicità dello Stato e della politica è un tentativo teso a ridurre la fondamentale rilevanza dell'apporto della cultura cattolica al benessere di tutta la società.

La laicità va intesa come autonomia dalla sfera civile e politica da quella religiosa, ma non da quella morale; pertanto la Chiesa ha il dovere di proclamare continuamente ed in ogni circostanza la verità sull'uomo ed i cattolici di operare per il bene comune.

Il Congresso ha esaminato con preoccupazione la situazione di crisi che investe anche la nostra Provincia e che costringe a gravi difficoltà numerose famiglie. Ritiene che le scelte operate per affrontare la situazione siano insufficienti e che occorra rimettere in moto lo sviluppo partendo da scelte politiche per la famiglia. Il che vuol dire non solo operare per costruire posti di lavoro, ma anche attuare una politica fiscale che non tragga le proprie sostanze solo dal reddito del lavoro dipendente e dei pensionati, ma affronti con determinazione i nodi del lavoro nero, dell'evasione, del precariato, del lavoro femminile e dei servizi alle famiglie.

lo sviluppo inoltre non può essere affrontato con efficacia senza una politica scolastica adeguata alle necessità della promozione integrale della persona.

Il Congresso ha anche affrontato i problemi riguardanti la vita ed è consapevole come la politica laica sia più interessata agli aspetti materiali della convivenza civile che ai valori veri dell'uomo.

La vita deve essere rispettata e tutelata dal momento del concepimento fino alla sua conclusione naturale, anche se la ricerca scientifica e l'assistenza devono operare perché la malattia sia sconfitta e le condizioni di vita siano rispettose della dignità umana.

Il Congresso ritiene inoltre che si debba prendere in seria considerazione il sistema formativo per riformarlo con il concorso di tutti: dallo Stato alle famiglie, dai mass media alla parrocchia, alle istituzioni pubbliche e private.

Per questo il Congresso ritiene che innanzitutto il Movimento debba riproporre con determinazione la sua azione di formazione, di servizio e di azione sociale.

La formazione sociale cristiana deve essere intesa alla rivisitazione della dottrina sociale per poter affrontare non solo in termini culturali ma anche politici i problemi dei lavoratori, della crisi e dello sviluppo, della comunità locale e della famiglia.

I servizi devono essere la testimonianza concreta della solidarietà del Movimento in tutte le situazioni nelle quali gli iscritti richiedono la nostra prestazione.

In particolar modo oggi il Movimento deve essere attento ai problemi degli immigrati e l'apertura di uno sportello di informazione e di assistenza per loro potrà sicuramente contribuire affinché la loro condizione di vita in Italia sia migliore.

La solidarietà del Movimento deve continuare anche con il sostegno di Associazioni ed organismi, quali il CEFA, per contribuire a risolvere i problemi dello sviluppo.

Ma anche la capacità di fare azione sociale deve rappresentare un momento di iniziativa e di collaborazione per affrontare i problemi e prospettare la soluzione.

Il congresso da inoltre mandato ai Delegati al Congresso regionale e nazionale di rappresentare le proprie aspettative nei Congressi che si celebreranno e sollecita agli organi dirigenti provinciali e di Circolo ad adoperarsi perché l'organizzazione sia sempre più adeguata alle esigenze degli iscritti.

Infine il Congresso auspica che le aspirazioni dell'associazionismo cattolico possano concretarsi con comuni iniziative e progetti per i comuni obiettivi di sviluppo e di solidarietà.

Il Consiglio Provinciale del Movimento, tenutosi il 21/11/2009, ha eletto le nuove cariche.

Presidente provinciale del Movimento è **BALDRIGHI Giovanni**.

Cariche del Movimento

Presidente Provinciale
BALDRIGHI Giovanni

Vice Presidente Provinciale
CASTOLDI Massimo

Segretario Provinciale
PERDUCA Italo

Amministratore Provinciale
CASTOLDI Ercole

Consiglio Provinciale

BETTANTI Stefano

CASTELLI Sandra

CISTERNA Pietro

FRASSONE Vittorio

GUARNERI Luigi

GAZZANIGA Pietro

PALMITESSA Domenico

PILLA Luigi

TOMASETTI Emanuele

PIZZOCARO Natale

ROSSANIGO Ivano

ROZZI Luigi

Organi Sociali Nazionali

PRESIDENZA

ART. 33

La Presidenza Generale rappresenta il Movimento e traduce sul piano operativo le decisioni del Comitato Esecutivo Generale, al quale risponde del suo operato.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e l'Amministratore costituiscono l'Ufficio di Presidenza, a cui partecipa il Presidente del Consiglio Generale.

Esso può essere integrato dal Comitato Esecutivo sino ad un massimo complessivo di 9 componenti.

L'Ufficio di Presidenza in caso di necessità e di urgenza assume decisioni di competenza del Comitato Esecutivo che devono essere ratificate nella prima seduta utile.

COMITATO ESECUTIVO GENERALE

ART. 32

Il Comitato Esecutivo Generale è composto da venti membri, oltre che al Presidente del Consiglio Generale. Al Comitato Esecutivo Generale partecipa il delegato dei giovani.

Il Comitato è l'organo esecutivo del Movimento per l'attuazione degli indirizzi decisi dal Consiglio Generale, al quale risponde del suo operato.

In particolare esso:

- a) indirizza l'attività del Movimento a livello generale;
- b) regola il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza;
- c) nomina ed eventualmente revoca i responsabili nazionali dei vari settori di attività;
- d) nomina ed eventualmente revoca i Presidenti Nazionali e gli organi degli Enti di servizio e ne coordina l'azione;
- e) può nominare e revocare l'ufficio ed il Coordinatore di cui al successivo art.37;
- f) esamina le mozioni e proposte indirizzategli dalle Unioni Provinciali e Regionali, cui comunica al più presto le proprie valutazioni e determinazioni.

Possano intervenire alle sedute del Comitato Esecutivo Generale, con voto consultivo, i Presidenti degli Enti di servizio ed il Responsabile Generale del Settore Lavoratori all'Estero e, se invitati, i Responsabili dei vari Settori di Attività.

CONSIGLIO GENERALE

ART. 30

Il Consiglio Generale è composto:

- a) da ottanta membri eletti dal Congresso Generale in base ad un regolamento approvato dallo stesso Congresso;
- b) dai Presidenti Regionali in carica;
- c) da cinque rappresentanti degli organismi del Movimento operanti fra gli italiani all'estero;
- d) dal delegato generale giovanile e da cinque rappresentanti dei giovani.

Del Consiglio Generale fanno inoltre parte, con voto consultivo, i Presidenti dei servizi del Movimento ed i responsabili nazionali dei servizi.

Il Consiglio Generale è presieduto da un Presidente e si riunisce almeno tre volte l'anno ed in via straordinaria su richiesta di un terzo dei suoi membri.

ART. 31

Il Consiglio Generale:

- a) definisce le linee culturali, politiche e sociali, nonché gli indirizzi operativi del Movimento sulla base degli orientamenti indicati dal Congresso Generale;
- b) formula i programmi di attività annuale affidandone l'attuazione al Comitato Esecutivo e seguendone gli sviluppi;
- c) approva il bilancio preventivo ed il rendiconto economico - finanziario entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- d) fissa la quota associativa annua;
- e) approva i regolamenti e gli statuti degli Enti di servizio;
- f) elegge tra i suoi componenti il Presidente Generale del Movimento, uno o più Vicepresidenti, un Segretario, un Amministratore e gli altri membri del Comitato Esecutivo, nonché il Presidente del Consiglio stesso previsto dall'ultimo comma dell'art. 30.

CONGRESSO GENERALE

ART. 29

Il Congresso Generale è costituito dai delegati delle unioni provinciali eletti dai relativi congressi in rapporto alla media dei tesserati dell'intero quadriennio, secondo le norme del regolamento.

Partecipano al Congresso, con solo diritto di parola, qualora non siano delegati, i Consiglieri Generali uscenti, i Presidenti Regionali e Provinciali, i Presidenti Generali degli enti del Movimento ed i componenti la Consulta Generale dei Giovani.

Il Congresso Generale è convocato ogni 4 anni dal Consiglio Generale. Può essere convocato in via straordinaria quando ne facciano richiesta tre quinti dei membri del Consiglio Generale, due quinti dei Consigli Provinciali oppure 8 Consigli Regionali.

Il Congresso Generale esamina ed approva la relazione generale sull'attività svolta dal Movimento, definisce gli orientamenti generali dell'attività futura, elegge il Consiglio Generale.